

Manifestazione unitaria a Pesaro

Braccianti e operai oggi in lotta per i contratti di lavoro

La vertenza dei lavoratori del legno - Le due categorie costituiscono, con i circa 18 mila addetti, una rilevante realtà nell'assetto economico della provincia pesarese - Un crescente impegno di mobilitazione - Le piattaforme rivendicative



Assemblea delle maestranze in un mobilificio di Pesaro per l'indagine sulla salute nelle fabbriche

PESARO, 15 - Lavoratori agricoli e del legno della provincia di Pesaro e Urbino si astengono domani dal lavoro - risolvamente per le 3 e 3 ore - dando vita ad una manifestazione unitaria nel capoluogo. Le due categorie, che sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto

alla fine di giugno, costituiscono, con i circa 18 mila addetti, una rilevante realtà nell'assetto economico del Pesarese.

Alla manifestazione di domani mattina, dopo un corteo che attraverserà la via del centro di Pesaro a partire dalle 9,30, parteciperanno ai lavoratori dirigenti sindacali delle due categorie.

JESI - Stasera assemblea in piazza

Il Comune discute con i cittadini il piano per il centro storico

JESI, 15

Con l'intervento del sindaco Cascia e dell'assessore all'Urbanistica, Scarpini, è stato presentato alla cittadinanza di Jesi il piano particolareggiato per il centro storico.

Alla riunione sono intervenuti i PP. di Ancona, Jacobellis, della università di Ancona, Agostinelli, Zanetti, Cinti e il geom. Cecconi dell'ufficio tecnico di Jesi, componenti l'equipe di architetti che hanno elaborato il piano, i quali, dopo l'introduzione dell'Assessore Scarpini, hanno spiegato i punti principali del loro lavoro.

«Quindici anni fa - ha detto Scarpini nella sua introduzione - il centro storico aveva un valore specificamente culturale, oggi è un problema anche e soprattutto sociale, che interessa tutta la città, essendo il centro storico non solo la sussistenza delle case che lo costituiscono, ma l'insieme dei rapporti che legano questa parte a tutto il resto della città».

Il piano, come è stato spiegato dagli elaboratori, è il risultato di una serie di indagini condotte prevalentemente sui tre direttori principali, in base a questi relazioni tra loro: una per raccogliere dati di verifica delle relazioni intercorrenti tra centro storico e resto della città; la seconda casa per casa, per verificare le condizioni statiche degli edifici, la terza infine per le notizie riguardanti le condizioni economiche sociali degli abitanti in vista, oltre che della ristrutturazione degli edifici, del mantenimento di tali strati sociali che vi abitano, e di un possibile ripopolamento.

Il piano prevede per il rione S. Pietro, la parte più antica e più degradata della città, un intervento per la sua trasformazione in zona residenziale anziché di parcheggio per le famiglie, e per la sua rivitalizzazione, attraverso l'installazione di attrezzature culturali, commerciali, artigianali, e di servizi sociali, oggi completamente assenti, che trasformerebbero il vecchio centro in un centro città veramente unico in tutto il comprensorio».

Per questa parte della città è prevista una ristrutturazione edilizia per edificio. E' stato anche affrontato il problema della viabilità e dei parcheggi. Considerata la conformazione del centro storico jesino, che è stretto e lungo, è prevista la costruzione di una serie di parcheggi laterali che permetteranno di raggiungere in brevissimo tempo, a piedi, il centro città, senza impiego quindi di miniautobus, come era stato prospettato in precedenza.

Questi sono soltanto alcuni punti toccati nella riunione, al termine della quale, tecnici, amministratori, consiglieri di quartiere, rappresentanti dei commercianti di Jesi hanno espresso la loro approvazione.

Il piano sarà portato in Consiglio comunale entro il mese di settembre. Tuttavia, il problema, in ultima istanza, il problema riguarda tutta la cittadinanza, esso sarà posto in discussione, per volontà dell'amministrazione comunale, nei consigli di quartiere, per proposte ed eventuali modifiche. E' necessario che tutti i cittadini conoscano l'argomento, ed è per questo che l'amministrazione ha indetto per domani, venerdì, una assemblea popolare in Piazza Colucci, dove il piano sarà presentato alla popolazione in tutti i suoi particolari, ed illustrato con proiezioni cinematografiche e dispersive.

I. F.

PESARO - Sui problemi di inquadramento

Comunicato del Direttivo della Federazione del PCI

PESARO, 15 - Nella sua ultima riunione il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Pesaro e Urbino ha preso in esame i problemi connessi alla iniziativa politica del Partito e ai problemi di inquadramento sorti con le elezioni politiche del 20 giugno.

Il Direttivo ha discusso le proposte avanzate dalla Segreteria in merito alla utilizzazione dei quadri e alle esigenze compressive del movimento nella provincia di Pesaro e Urbino, ed è giunto alla determinazione di rendere operanti le scelte che vedono il compagno Aldo Bianchi, senatore uscente del Collegio di Pesaro, confermato nella funzione di presidente dell'Alleanza provinciale dei comunisti, carica nella quale era stato eletto dal Congresso della grande organizzazione unitaria; di prendere gli opportuni accordi, per utilizzare il compagno Emdio Bruni, senatore uscente del Collegio di Urbino, alla presidenza del Consiglio di amministrazione degli Opedali riuniti di Pesaro.

In questo contesto il Direttivo ha anche esaminato gli sviluppi della politica unitaria negli Enti locali, ritenendo di proporre la utilizzazione del compagno Mario Rossaro ad un'assessorato nella Giunta provinciale, nella quale è stato membro attivo per alcuni anni nella precedente legislatura; infine accedendo una sua esplicita richiesta, propone che il compagno Giuseppe Mari si nominino capo del Gruppo consiliare comunista alla Provincia.

Primo bilancio dell'andamento della stagione turistica

A Senigallia l'affluenza è buona

Attesa adesso la «grande calata»

A colloquio con il dott. Savini, direttore dell'Azienda di Soggiorno della città - Aumento della presenza italiana - I dati di giugno sono molto confortanti - «L'alta stagione non ha mai tradito»

SENIGALLIA, 15 - Siamo andati a Senigallia, uno dei centri turistici marchigiani più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero. Il centro balneare con i suoi 10 chilometri di spiaggia, e le sue attrezzature alberghiere, diventa, a livello regionale, un polo di riferimento e una tappa obbligata per qualsiasi riflessione e analisi del flusso turistico.

Per conoscere un primo andamento e avere un orientamento il più possibile veritiero del fenomeno «estate 76», siamo andati a colloquio con il direttore dell'Azienda di soggiorno della cittadina balneare, dottor Savini. Ci interessava sapere come si sta ora in questo momento, e quali dati delle presenze registrate nei mesi di maggio e giugno) e se fosse possibile in base a tali presenze e alle prenotazioni per gli altri mesi, «sbilanciarsi» in previsioni per il proseguo della stagione.

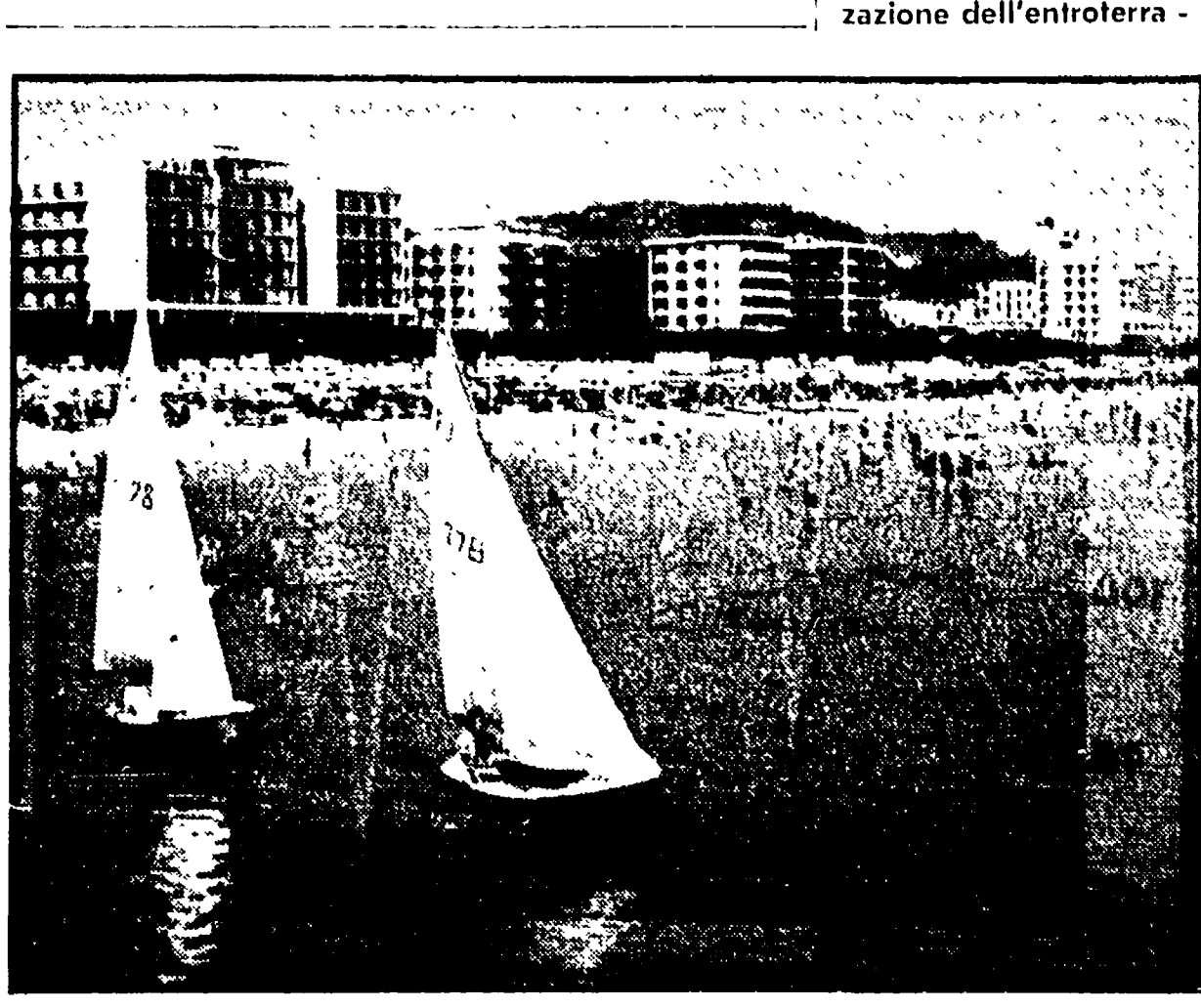
«Le elezioni politiche del 20 giugno hanno per noi, naturalmente, un'importanza fondamentale - ha esordito Savini - qualsiasi paragone con gli anni passati. Anche se è vero che pure nel '75 vennero annullati i dati elettorali. Comunque, da una prima analisi delle presenze e degli arrivi riscontrati nel nostro comune, possiamo dire che ora riteniamo soddisfatti della affluenza turistica sia straniera che italiana. Da una lettura attenta e precisa delle cifre che abbiamo avuto dagli alberghi e pensioni si evidenzia in maniera inequivocabile, che nello scorcio di quest'anno le presenze straniere negli esercizi alberghieri sono aumentate rispetto al 1975 del 33 per cento. Anche per quanto riguarda l'affluenza italiana abbiamo constatato una crescita di presenze pari al 23,7 per cento, anche se è vero che rispetto all'anno boom 1974 dobbiamo registrare un regresso intorno al 15 per cento.

Una famiglia, ad esempio tedesca, ospite ogni nel nostro paese ha la possibilità di soggiornare spendendo la stessa cifra di due o tre anni fa». «Vogliamo saperne di più ed incalziamo il cortese operatore turistico, pregandolo di prevedere stimando anche le prenotazioni già giunte, che dimensioni assumerà «la grande calata» dei mesi di luglio e agosto.

«Per questi mesi - risponde compiaciuto il dottor Savini - abbiamo da anni registrato un sempre maggiore «saturato». L'alta stagione non ci ha mai tradito! Quest'anno siamo anche confortati dalla certezza che il mese estivo giunge con un dato buono e grande e speranze per gli altri tre mesi. Con questo, mi auguro quindi che anche settembre non disveda le aspettative di cui suscipa la stagione di rilancio e un momento felice per la nostra zona.

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

Ma diamo una scorsa ancora alle cifre delle presenze e degli arrivi per il mese di giugno: per quanto riguarda le maggiori correnti turistiche straniere notiamo che la presenza tedesca è ancora quella predominante con oltre 15 mila ospiti e con un significativo incremento rispetto allo scorso anno di oltre il 15 per cento. Una gradita sorpresa ci viene dallo scorcio che per la prima volta si è notato sul lido senigalliese una notevole colonia di soggiornanti inglesi. «Questo - ci informa il direttore Savini - è proprio dovuto ad una grande azione promozionale che gli alberghi senigalliesi hanno svolto in Inghilterra e specialmente nel distretto di Londra».



Una famiglia, ad esempio tedesca, ospite ogni nel nostro paese ha la possibilità di soggiornare spendendo la stessa cifra di due o tre anni fa.

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, ha tempo ed offre un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

PESARO, 15 - Fare un primo bilancio sul l'andamento turistico provinciale di questo inizio di stagione è abbastanza problematico. Mancano infatti termini statistici aggiornati sui cui basarsi: «troppo costosi, rispetto alla loro utilità» ci dicono all'Ente Provinciale del Turismo di Pesaro. Ma da una rapida, quanto evidentemente approssimativa, indagine, effettuata nei centri in cui il settore è più sviluppato, ci possono trarre alcune indicazioni.

Dopo un inizio di giugno lievemente al di sotto della media dello scorso anno, l'ultima decade del mese ha registrato arrivi massicci. Tali arrivi avviano verso il ritmo più pieno della complessa macchina ricettiva del nostro turismo.

Come vedremo più avanti esistono valide prospettive di recuperare a settembre quello che è mancato a giugno, con siderato anche che assume un valido richiamo la diminuzione della tariffa per l'alta stagione (circa 2.400 lire in meno al giorno in alberghi di 2a categoria).

Vi sono diversi, buoni motivi perché il turista cu opeo opti per il litorale della provincia di Pesaro. La massa, che ovviamente affolla le località balneari (Gabicco Mare, Pesaro, Fano e Marotta fanno la parte del leone), si sposta nell'entroterra, in particolare verso la vacanza fra alberghi, spiagge e ritrovi, ma volge sempre più di frequente l'attenzione verso l'entroterra provinciale. Un'entroterra ricco d'arte, di storia, di paesaggi, di bellezze naturali.

L'azione pubblicitaria che abbiamo sviluppato, ritenendo il fortunato slogan utilizzato in passato più cose in una sola vacanza - ci dice il dott. Riccardo Andreani, dirigente dell'EPT - si è basata sulla valorizzazione dell'entroterra, che possiede una sua spagna d'urto.

L'idea dovrebbe funzionare: a pubblicizzare un territorio a partire da Montefiore, Cagliostro, Paolo e Francesco, ha contribuito assai la vicenda dei quadri di Rino. Quale turista che sceglie di stare un po' di giorni in questa parte dell'Adriatico non realizza l'idea di fare una puntata ad Urbino ad ammirare il Raffaello e Piero della Francesca ritrovati?

Ma oltre alla città ducale, capone sono le località che meritano una visita e pure un soggiorno prolungato. E' vero che il turismo dell'entroterra vive nel riflesso di quello delle spiagge, ma non è trascurabile il fenomeno del cosiddetto turismo di ritorno, che ogni anno vede aumentare i villeggianti che preferiscono la fra-cura delle passeggiate appenniniche alla vacanza balneare.

Sono in genere ex abitanti della zona, parenti e amici di chi è scampato all'esodo per la disoccupazione e il reddito insufficiente, che scelgono questo tipo di turismo di ritorno per il riposo annuale. Ma tornando all'andamento generale si può affermare che dopo una partenza - lontana - ora le previsioni sono improntate al moderato ottimismo. I soldi, fedelissimi tedeschi, sono arrivati numerosi. Il loro «ritardo» ha avuto poco o nulla a che vedere con il fatto che il nostro paese è un paese a parte, con la scadenza elettorale, ma, specialmente in Baviera - che con la Renna costituisce il «serbatoio» più consistente di turisti per l'Adriatico - era collegata alla chiusura delle scuole che, in Germania, seguono nell'attribuzione della vacanza un meccanismo del tutto diverso dal nostro. Il mese di giugno le scuole hanno chiuso in Baviera per 10 giorni, nelle altre regioni non più di tre. Sempre in Baviera gli studenti avranno la loro vacanza più lunga dalla fine di luglio al 15 di settembre: questo dovrebbe creare un positivo fine stagione per il nostro turismo, almeno pari a quello particolarmente buono del 1975.

Anche la presenza inglese è molto forte: sono senza dubbio gli effetti della intensa e impegnativa campagna promozionale sviluppata in quel paese dai nostri enti turistici.

Sulle iniziative davvero molteplici ed interessanti, frutto anche di una valida azione di coordinamento tra Amministrazione provinciale, EPT, Comuni interessati e Aziende Autonome di Soggiorno, e tese a rendere il più possibile gradevole il soggiorno degli ospiti, sarà bene riparlare in una prossima occasione.

g. m.

NELLA FOTO: una veduta della spiaggia di Ponente

ANCONA - Proteste e polemiche per la scelta compiuta dalla direzione centrale delle FF.SS.

Il blocco del porto non è una soluzione

Fermare il traffico, anche se per smaltire la rimanenza dei trasporti, vuol dire non solo intasare le banchine, ma anche creare un tale caos che sarà poi impossibile pianificare - Danni al trasporto del legno e dei tronchi - L'intervento della Compagnia portuale - Si punta alla modifica del provvedimento



Tronchi d'albero ammassati sulle banchine del porto d'Ancona. Il blocco delle attività sta infliggendo un duro colpo al trasporto del legno

Provvedimenti della Regione contro il pericolo di incendi

ANCONA, 15 - Considerato l'andamento della stagione estiva, particolarmente calda e scarsa di precipitazioni, il presidente della Giunta regionale, ha messo un decreto in cui viene dichiarato lo stato di grave pericolosità d'incendio in tutto il territorio boschivo delle Marche. Pertanto dal 1. luglio alla fine di settembre è vietato accendere fuochi, far bruciare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare, tagliare, usare motori, forneli o inceneritori, che producono faville o brace, fumare o compiere qualsiasi operazione che possa creare pericolo di incendio.

Cominciano a Fermo i lavori di restauro del palazzo Fogliani

FERMO, 15 - Sul patrimonio architettonico di Fermo sarebbe da condurre un discorso lungo e triste, per le condizioni di abbandono in cui per decenni sono stati lasciati tanti edifici, palazzi, chiese e monumenti. Fra le opere gravemente manomesse possiamo annoverare il palazzo Fogliani, di fianco alla chiesa romanica di S. Zenone. Realizzato nel 1400, faceva il paio, in bellezza, con i due edifici realizzati qualche decennio dopo dal Sangallo (palazzo Rosati e palazzo Azzolini). La sua bellezza era costituita da tre grosse finestre ogivali in stile veneziano e da uno splendido portone.

ANCONA, 15 - Il blocco a tempo determinato (dal 14 al 21 luglio) delle attività portuali, disposto dalla direzione centrale delle Ferrovie dello Stato ha creato lo scompiglio: come scegliere, per smaltire - o quanto meno per contenere - i danni di trasporti e per fronteggiare l'intenso traffico estivo, la paralizzante totale del porto?

Il provvedimento che ha generato queste proteste e polemiche (ma non sarebbe potuto accadere diversamente) danneggia pesantemente il traffico, anche perché le eccezioni stabilite nella accettazione delle spedizioni, risultano in qualche misura arbitrarie e comunque insufficienti. Oltre a ciò, il provvedimento per i trasporti organizzati dai porti, provenienti dall'estero e per lo sbarco (oltre che per l'imbarco) significa effettivamente per il bacino dorico la paralisi completa.

Il porto di Ancona infatti è specializzato in trasporti di legno e tronchi d'albero. Fermare questo traffico vuol dire non solo intasare le banchine, ma anche creare un tale caos che sarà poi veramente impossibile pianificare. Fra l'altro si tratta di una merce che si deteriora facilmente, che al caldo intenso dell'estate si setepola irrimediabilmente e resta inutilizzabile.

I lavoratori del porto sono un'eccezione. Fino a ieri i problemi erano di natura merce e accumulativa e i vagoni ferroviari, non arrivano e comunque quelli che erano non erano sufficienti; oggi, nuove aggiunte alla già forte giacenza, per decisioni errate e unilaterali. Si attende l'arrivo di altre tre navi entro il mese; come si farà a lavorare in queste condizioni, dicono i lavoratori, nel caso di un incontro che abbiamo avuto presso la sede della Compagnia Portuale.

Il porto di Ancona avrebbe bisogno di provvedimenti esattamente contrari a questi. La sua specializzazione in trasporti di tronchi dovrebbe essere sostenuta; le Ferrovie dovrebbero creare un vero e proprio parco per questa merce. E invece - rimandando i portuali - ci danno i carichi con il contante.

Quest'anno i lavoratori di Ancona hanno smaltito 1.500 carri in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; perché pensare questa grande produttività?

La compagnia portuale ha interessato tutte le forze politiche e gli enti locali amministratori. Si punta per l'immediato ad una sostanziale modifica del provvedimento.

Telegramma del sindaco Monina al ministro dei Trasporti

ANCONA, 15 - Il sindaco di Ancona Monina ha ricevuto a Palazzo del Popolo una delegazione di lavoratori portuali, i quali hanno fermamente denunciato la grave situazione di paralisi che si è venuta a creare in seguito alla decisione presa dalle Ferrovie dello Stato.

g. m.